

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestre 12
trimestre 6
mese 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento - anticipato. Per una sola volta la 14. pagina, centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli conguincati in 111 pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche - Amministrazione Via Gorghi n. 10 - Numeri separati si vendono all'edicola o presso i tabaccai di Mercatorvecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin - Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 19 febbraio.

Oggi due sedute a Montecitorio; ma con poco profitto per il lavoro legislativo. Nella antimeridiana si perdette il tempo con interpellanze, che costrinsero i Ministri Magliani e Grimaldi a lunghe dichiarazioni, che non ebbero la rara fortuna di soddisfare gli interpellanti. Nella pomeridiana continuò la discussione delle *Convenzioni ferroviarie*, e si chiese un nuovo appello nominale che constatò una volta di più l'inutilità degli sforzi dell'Opposizione contro il Ministero. Ma ormai eziandio gli Oppositori dovrebbero essere stanchi di queste quotidiane scaramucce ed insidie. La Maggioranza non diserta il campo: e possono essere ben certi che un colpo di mano non riuscirebbe quando anche, come accadeva oggi, taluni dei ministri in qualche punto concreto dessero voto contrario.

Quello che manifestamente è stanco di tante tergiversazioni, è dello spettacolo che da tre mesi offre la Camera, si è il Paese, poiché esso non giunge a comprendere certe cose, ovvero, comprendendole, deve deplorarle schiettamente.

Come mai, un Italiano di buon senso potrebbe chiedere, come mai a Montecitorio si procede con tanta lentezza per una Legge, che da mesi e mesi venne sottoposta a vaglio severo e a minuta critica in ogni suo articolo? Dopo la lunga elaborazione dello schema presentato dal Governo, non fu esso affidato alla Commissione dei dieciotto, e tutti uomini competenti? E non furono i Ministri chiamati di frequente in seno a quella Commissione? Ed i Ministri non si diedero forse la cura di insistere presso l'altra Parte contraente (daccché trattasi d'un Contratto) per conseguire la massima possibile arrendevolezza? E pur nel corso della discussione pubblica, non seguitarne le pratiche per procurar altri vantaggi allo Stato? Ebbene, sì, ve lo accordo: anche la Minoranza della Commissione dei dieciotto giovò allo scopo della Legge; anche la resistenza, che i membri di essa Minoranza opposero a Montecitorio, contribuì forse a qual-

che lieve modificazione. Questo vanto ve lo accordo; ma ogni troppo strappia, ed i puntigli finiscono con lo infastidire!

Il Paese ha udito, su questo argomento, ragioni e contumelie, accuse e difese, e, poiché fu vuotato il sacco, rimase con la persuasione che le *Convenzioni ferroviarie* sono ancora quel meglio, cui esso poteva sperare nelle condizioni presenti. Niuno nega l'aggiustatezza di certe critiche; ma poi, di confronto agli altri interessi finanziari, che si connettono con questa Legge, devesi riconoscere come il Ministero, qual'era suo dovere, seppe ad essa coordinarli. Tutti, d'altra parte, devono essere persuasi che in un contratto bilaterale i vantaggi non possono essere assoluti.

Se non che, bando a queste giuste riflessioni fritte e rifritte, e da cui la Minoranza non volle lasciarsi piegare; oggi c'è da confortarsi perché la discussione volge alla fine. Anzi nella seduta di domani con l'approvazione dell'articolo 44 modificato si chiuderà, io almeno lo spero, il ciclo delle più gravi obiezioni immaginate contro la Legge.

Terminati gli spettacoli carnevaleschi, sorvennero distrazioni d'altro genere. Oggi i funerali del Cardinale Chigi, e nel primo giorno di quaresima l'arresto del Sommaruga, editore delle *Forche Caudine*. Tutti i nostri diari, (tranne com'è naturale, il suo *Nabab*) annunciarono questo arresto con parole gravi, poiché c'è sotto uno scandalo pur gravissimo. Ecco, dunque, materia a commenti, e la grande aspettazione di vedere Sbarbaro e Sommaruga alla Corte d'Assise.

Non vi parlo di voci corse a questi giorni relative ad un supposto *ravvicinamento* tra l'on. Depretis e l'on. Nicotera. Le credo fandonie; come credo che sieno altro indizio della prossima dissoluzione della Pentarchia.

Sciopero di sigarate a Napoli.

Napoli, 20. Le sigarate della nostra manifattura di tabacchi si sono messe in sciopero.

Si spera però che le cose in breve saranno accomodate, e che le scioperanti, addivenute ad un accordo, ritorneranno presto al lavoro.

gambucini messicani, la mia vita trascorse quasi per intero nelle savane; se si trattava di me soltanto, sarei fuggito da lunga pezza e ora sarei libero, presso mio padre che piange la mia perdita e forse mi crede morto....

— E perché allora ci sei restato? chiese la fanciulla curiosamente.

— Mi domandate il perché? — Sì, perché, Leone?

— Per due motivi signorina; mi sono fatto un doppio giuramento....

— Un doppio giuramento! Spiegati, non ti capisco.

— Ebbene, signorina, ho giurato di vendicarmi dei miei nemici e di non fuggire che con voi; non voglio abbandonarvi sola nelle mani di quei miserabili; ecco perché ci sono rimasto e perché ci resterò ancora — per quanto opportuno mi si offrissero le occasioni di scappare — fino a quando vi sarà possibile di seguirmi.

— Ahimè! disse la fanciulla in atto di supremo scoramento; la mia condanna è pronunciata, la fuga mi è impossibile!

— La vostra libertà, signorina, è forse più vicina di quanto lo supponiate.

— Perché tentare d'infondermi una speranza che non posso condividere, mio caro Leone? Non sono che una donna, una fanciulla, incapace di prendere una risoluzione energica; non mi resta che piangere e pregare Dio di venire in mio aiuto.

— Sperate dunque, signorina, poiché Dio saprà suscitarvi dei difensori.

— Ove son dunque questi difensori di cui sempre mi parli?

— Presso voi, signorina.

— Presso me non ho che te ed Enrichetta.

— Egli è che non fate bene attenzione, signorina; ve ne sono altri ancora, uomini risoluti, di cuore, uno specialmente di cui vi ho già parlato e che vedeste una volta.

— Blue-Dewil! sclamò la fanciulla

Decesso.

Trieste, 20. Iersera, alle ore 6 1/4, dopo lunga e penosa malattia, ha cessato di vivere il bar. Carlo Rittmeyer. La notizia della sua morte, giunta al palazzo di città proprio al momento in cui il Consiglio stava per radunarsi, fece sospendere la seduta.

Consigliere della città per lunghissima serie d'anni, membro della Direzione di pubblica beneficenza, direttore del teatro Comunale, vice presidente della Banca commerciale triestina, vicepresidente del Curatorio del Museo Revoltella, consigliere d'amministrazione del Lloyd, ecc. ecc., in tutte le cariche che coprese, portò, se non un'intelligenza superiore, una premura, uno zelo ed una rude franchezza, che ne formavano una simpatica personalità.

I governativi perdonò nel Rittmeyer una di quelle individualità che, godendo il maggior rispetto, sono l'onore d'un partito; i poveri, e voce generale, un filantropo.

Grave incendio.

Varese, 19. L'altro giorno in Gemonio, mandamento di Cuvio, circondario di Varese, sviluppavasi un incendio nella casa dei fratelli Roncari Gaetano, d'anni 29 e Antonio, d'anni 33 fu Francesco, nativi Gavirate e domiciliati in Gemonio stesso.

La causa del fuoco fu una canna di Franklin, che, parè pel soverchio riscaldamento, abbia fatto accendere una trave.

Dalla casa, l'incendio si propagò subito alla attigua fabbrica di tessuti di cotone, pure di proprietà dei fratelli Roncari.

Il danno complessivo ascende, secondo la perizia, a circa L. 64.000.

La Crisi agraria alla Camera.

I concetti che si svolsero dagli oratori nella seduta ant. della Camera dei deputati di ieri sono:

« riordinare l'imposta fondiaria con un pronto sgravio dei compartimenti catastali più aggravati; rivedere straordinariamente l'imposta di ricchezza mobile sui redditi agrari; frenare le spese anzitutto dello Stato, smettendo le condiscendenze — nuovi circoli elettorali — di opere pubbliche e spese a spizzico qua e là. (Vigoni).

« non si indebolisca il bilancio dello Stato; e si proibisca invece a province comuni di oltrepassare il limite delle sovrimposte per impiegare il denaro sottratto all'agricoltura in spese non giustificative. (Sciaccia della Scala).

nascondendosi la faccia tra le mani. — Oh! quell'uomo mi spaventa! È il luogotenente, l'anima dannata di quel demone di Kild. La sua vista mi mette paura....

L'Aquilotto sorrise dolcemente.

— E che importa l'apparenza esteriore di quel personaggio? riprese con animazione; può darsi egli finga, e poi non sapete, signorina, che in compagnia dei lupi bisogna urlare? Se Blue-Dewil non si comportasse a quel modo, gli infami banditi che ci attorniano lo scanserebbero, in meno d'un'ora, sarebbe invece le maniere brutali proprie di questa gente, è riuscito a gettar loro polvere negli occhi.

— Oh, se potessi accertarmi che non ti sei ingannato, e che quest'uomo è tale qual lo dipingi!

— Ve lo assicuro, signorina; Blue-Dewil vi è sinceramente devoto, la mia testa risponde della sua lealtà; lo conosco, so quanto vale.

— Allora, dimmi....

— No, signorina, interruppe l'altro con vivacità; nulla posso dire di più, gli ho promesso il segreto.

— E tu mi assicuri?....

— Sul mio onore vi ripeto che non avete amico più devoto....

— Pensa bene, Leone; malgrado mio, ascoltando le tue parole, sento la fiducia scendermi in cuore; ma se ti ingannassi, sarebbe sventura.

— Nessun dubbio vi tormenti, signorina.

— E sin! Ad onta della ripugnanza che m'inspira colui, io lo vedrò, gli parlerò....

— E perché non subito?

— Come, lo dovrei subito?

— Sì; il capitano starà assente per molte ore; Blue-Dewil è solo padrone del campo; giammai occasione più favorevole vi si presenterà d'intrattenervi con lui; consentite a riceverlo.

— Ma mi sembra....

« diminuire le imposte prediali, arre-
stare le provincie e i comuni nelle
« spese, agevolare il credito e rendere
« più mobili le proprietà. La Camera,
« persuasa che il ministero studierà —
« senza scuotere l'equilibrio del bilancio,
« — di trovare pronti mezzi che pre-
« parino un'equa soluzione del pro-
« blema da cui dipende la prosperità
« della nazione, passa all'ordine del
« giorno sulla mozione Lucca. » (Ca-
« vallini.)

Disastro.

Lugo, 19. Si è sprofondato un soffitto del palazzo Tinaldi, ove si trovavano l'ingegnere Manzoni, Garavita, Lelli e un muratore di Solarolo.

I tre primi rimasero cadaveri.

Il muratore fu trovato in cantina ferito gravemente.

Note viennesi.

Vienna, 19. Stamane fuori della città avvenne un duello alla sciabola fra il principe Fürstenberg ed il conte Zichy, ambi appartenenti alla primissima nobiltà dell'impero. Il principe rimase gravissimamente ferito al capo ed al braccio.

Cagione del duello fu l'essersi offesi scambievolmente nel seguire la medesima signora mascherata in una festa da ballo.

— Dal monte Holz, nella provincia di Salisburgo, precipitarono due grosse valanghe seppellendo varie case ed uccidendo sette persone.

— A Pest la polizia ha scoperto una congiura di anarchici, condotti da un individuo proveniente dall'America; essa fece cinque arresti.

GLI SVIZZERI vogliano la rivoluzione sociale.

Gli anarchici hanno diffuso nei Circoli operai del Giura un proclama che li esorta a non partecipare al voto nel progetto della Costituzione bernese. Gli operai devono lasciare ai borghesi la commedia dell'urna. L'appello si chiude nei termini seguenti:

« Leviamoci! Non c'è che un mezzo di procurare alle nostre donne e ai nostri figli un migliore avvenire — ed è la rivoluzione sociale. Viva la rivoluzione sociale! »

Il proclama è stampato a Ginevra, alla tipografia del *Révolte* — giornale degli anarchici francesi.

In Francia, 3000 minatori a Mons si misero in sciopero, chiedendo aumenti di salario.

— Esitate?

— Ebbene, no! sclamò la giovinetta, io t'ho fermato, risoluto, che fece trasalire il giovane; non esito affatto, che egli venga, va a chiamarlo, Leone.

— È inutile, signorina; è già qualche minuto ch'egli aspetta a due passi da qui; mi autorizzate a farlo entrare?

— Sì, e che Dio mi protegga!

L'Aquilotto s'inchinò sorridendo, si avvicinò a una porta segreta e sollevandone la cortina:

— Entrate, signor Blue-Dewil, disse.

La fanciulla, il seno anelante, la persona inclinata davanti, fissava l'occhio inquieto, ansioso, sul cortinaggio che l'Aquilotto teneva sollevato.

CAPITOLO DECIMO SECONDO.

Blue-Dewil comparve, dietro a lui la cortina ricadde.

Sebbene il luogotenente del capitano Kild vestisse il solito costume, aveva tuttavia nel portamento franco e deciso e, nella fisionomia d'ordinario così fosca, tale un'espressione di lealtà e di dolcezza che la fanciulla ne fu colpita.

Un grido di sorpresa le sfuggì dalle labbra.

Non riconosceva più il personaggio i cui modi bruschi ed insolenti le avevano fino allora ispirato timore e ripugnanza. L'uomo sembrava trasfigurato.

Fatti pochi passi, egli si fermò, salutò rispettosamente la giovinetta, e attese che questa gli rivolgesse la parola.

La fanciulla intanto cercava coll'occhio l'Aquilotto ma l'Aquilotto era scomparso.

— Ei veglia su noi, mormorò il luogotenente quasi volesse rispondere alla muta domanda della fanciulla.

Ella sorrise con tristezza.

— È giusto, disse come parlando se stessa, non sono io forse prigioniera?

E fissando l'occhio suo azzurro e dolce su Blue-Dewil, gli stese la piccola

Sommaruga e Sbarbaro.

Roma, 20. Ieri mattina l'autorità di pubblica sicurezza operò una nuova perquisizione nell'appartamento e negli uffici dell'editore Angelo Sommaruga.

Questi, alle Carceri Nuove occupa una cella situata al lato opposto a quella dove trovavasi la cella di Sbarbaro.

Il giudice istruttore Luigi D'Andrea, gli fece una lunga interrogazione chiedendogli spiegazioni di certe frasi ambigue contenute in alcune lettere di alti funzionari che gli vennero sequestrate.

Al Sommaruga venne accordato di farsi portare nella cella il pranzo, il letto e l'occorrenza per leggere e scrivere. Gli si permise pure di ricevere lettere; ma vennero impartiti ordini severissimi perché non comunicasse con estranei.

Le *Forche Caudine* cesseranno la loro pubblicazione, avendo la signora Conchetta protestato, perché non vi figurò più il nome di suo marito dal giorno dell'arresto di Sommaruga.

Sbarbaro ereditò dal padre cinquantamila lire.

Il processo, a quanto si dice, sarà uno dei più clamorosi. Più di cento testimoni saranno esaminati.

Ancora un particolare: furono trovati circa cinquanta fascicoli di manoscritti, che, secondo lo Sbarbaro, dovevano far parte integrale del volume *Regina o repubblica?* ma che il Sommaruga, l'editore del libro, scartò come roba inutile.

Oggi si tenne l'adunanza dei creditori presieduta dall'avv. Vitale procuratore del Sommaruga e fu constatato un passivo di 195 mila lire — non compresa la proprietà letteraria delle opere e dei giornali. Dicasi però che il passivo totale ascenda a un mezzo milione.

I creditori convenuti unanimi deliberarono di far continuare l'azienda, sorvegliata da un loro comitato e di mantenere la fiducia al Sommaruga. Ecco un primo elenco di creditori: Ceroni, tipografo, 70 mila lire; Perino, tipografo, 24 mila; Fontanella, fornitore della carta, 12 mila; Nodari, idem. 32 mila.

Suicidio

Trieste, 20 — Il proprietario di vettura e cavalli, Giovanni Klum, d'anni 51, nativo di Marussara, distretto di Castel nuovo, abitante in Piazza della Barriera Vecchia n. 2, pose fine ai suoi giorni, gettandosi in un pozzo vicino la strada d'Istria. Avvisate le autorità fu estratto il cadavere, che mediante il furgone dell'impresa Zimolo fu trasportato alla cappella mortuaria di S. Anna.

Depretis è sempre indisposto.

mano intanto che un mesto sorriso e le sfiorava le labbra rossee.

— Siate il benvenuto, o ignoto amico — disse con dolcezza — voi che unico fra questi feroci sembrate interessarvi un poco della povera orfana! —

Essa parlava in spagnolo.

— Signorina, rispose francamente Blue-Dewil nella stessa lingua, mi associi a questi briganti al solo fine di salvarvi, anche con pericolo della vita.

— Leone me l'ha detto, signore.

— E disse il vero.

— Vi fu un breve silenzio.

La fanciulla riprese a dire per la prima:

— Quasi quasi mi rimproverava per avervi concesso di venir qui; la mia posizione è così precaria, così disgraziata fra questi scellerati, che tutto m'ingenera sospetto e mi fa tremare. Ma adesso che ascoltate il mite suono della vostra voce, non so perché, ma mi sento rinascere in cuore la speranza, e una voce mi dice che non siete venuto a ingannarmi, che l'anima vostra è buona e che mi difenderete con lealtà.

— Ascoltate quella voce, signorina, ascoltate, essa vi parla il vero: sì, lo ripeto, io darò con gioia la vita per salvarvi. Che importano le maniere villane, l'aspetto burbero, se il cuore è leale? Del resto — aggiunse sorridendo — quando il momento sarà venuto, vi proverò, signorina, che non sono poi così laido come lo supponete. Ma, per ora, la rozzezza e la villania sono per me salvaguardia preziosa che bisogna io conservare. Vi ringrazio sinceramente della fiducia che mi addimostre; sarò tosto in grado, lo spero di provarvi che non ne sono indegno.

— Oh, lo credo, lo credo, signore, così aspetterò con pazienza il momento di cui parlate.

(continua)

1a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SENZA PATRIA

ROMANZO.

PARTE PRIMA

CAPITOLO DECIMOPRIMO.

(seguita).

— Non mi compiangete, signorina rispose lui con certa animazione; tale credenza è la mia salvaguardia; dessa mi permette di vegliare al vostro fianco come un fratello. L'ora è venuta di provarvi la mia devozione.

— So che posso contare su te, Leone, e la mia fiducia in te è illimitata; d'altra parte, una sola è la meta d'entrambi; lo stesso vincolo ci unisce, la sventura. Ma, te lo confesso, conoscendo io l'odio implacabile che nutri per l'essere abietto che ci ha in suo potere, talvolta sto in pensiero per te e temo che la passione ti abbia a trascinare a qualche gravissima imprudenza, onde saresti perduto....

— Non v'impensierite per questo, signorina; possiedo le due virtù preziose dello schiavo, l'astuzia e la prudenza; più volte mi si è presentata l'occasione di fuggire e ho sempre rifiutato.

— E ben facesti. Poiché, che ne sarebbe avvenuto di te, perduto in mezzo al deserto, solo, ramingo?

Un sorriso ineffabile rischiò per qualche istante la faccia pallida del giovane e diede maggior risalto alla vigoria dei suoi lineamenti.

— Non fu proprio questo dubbio che mi trattenne, signorina, rispose con fierezza; per giovane ch'io mi sia, il deserto non ha più segreti per me; sono figliuolo ad uno dei più rinomati

L'Inghilterra nell'Africa

Quanto costino le spedizioni nell'Africa lo prova la notizia seguente: dal bombardamento d'Alessandria in poi, l'Inghilterra ha speso, fra in Egitto e nel Sudan, un miliardo di franchi; ed a questa somma debbesi aggiungere ventimila vittime umane.

Al Parlamento inglese — cioè tanto alla Camera dei lordi che a quella dei comuni — furono fatte interpellanze circa la posizione degli inglesi nel Sudan. Granville rispose che la politica inglese nel Sudan è immutata, ma esistono gravi inconvenienti politici e militari per ordinare a Wolseley di ritirare le truppe. Lo scopo del Governo è d'impedire al Mahdi di avanzarsi. Wolseley ha pieni poteri per regolare la sua condotta secondo le circostanze e differirvi l'attacco di Kartum se è giudicato utile. Elogio poi l'esercito inglese nel Sudan ch'è un esercito d'eroi. Fitzmaurice, sottosegretario per gli esteri, rifiutò di rispondere all'interrogazione circa l'occupazione italiana di Massaua.

Gladstone fissò oggi il giorno per la discussione della mozione di biasimo presentata da Northote.

È morto il colonnello Stewart in seguito alle riportate ferite.

Le truppe inglesi tendono a concentrarsi verso Abukamed, ove si troverebbero numerosi insorti.

L'Italia nel Mar Rosso.

Brutte nuove: corre voce che possiamo trovarci in conflitto colla Turchia. Il rappresentante in Roma della Sublime Porta avrebbe domandato al ministro Mancini circa alcune istruzioni date alle navi italiane nel Mar Rosso.

Il ministro Mancini avrebbe risposto che il Governo italiano ha impartito le disposizioni occorrenti per assicurare l'ordine nei paesi occupati; e che per impedire inutili conflitti e meglio assicurare i presidi italiani, la flotta italiana potrebbe anche, occorrendo, impedire alla flotta turca l'ingresso nel Canale di Suez.

Dalla Spezia, da Firenze, da Pistoia, da Pisa, partirono i soldati alla volta di Napoli per la terza spedizione, acclamati dovunque.

Il generale Ricci, destinato ad ispezionare le truppe di guarnigione nel Mar Rosso, fu ricevuto ieri dal Re, da Mancini e da Ricotti: oggi parte per Napoli.

La Tribuna è assicurata che si prepara una quarta spedizione più numerosa delle altre. Questa quarta spedizione si comporrà di tremila uomini, togliendo una compagnia da ciascuno di alcuni reggimenti che non diedero finora contingenti per l'Africa. L'imbarco si farebbe parte a Napoli, parte a Taranto e Brindisi. Comanderebbe tutte le truppe in Africa il generale Ricci. Non è improbabile una chiamata di classi per colmare i vuoti cagionati da queste spedizioni.

Con la terza spedizione parte il maggiore Panara, che fu incaricato di assumere la direzione dell'ospedale da campo a Massaua e di ordinare il servizio sanitario di quel presidio.

L'articolo 44.

Dopo tanto fare e disfare, dopo tanto armeggiare e tentennare, la Commissione ferroviaria portò ieri davanti alla Camera questo articolo delle Convenzioni tanto contrastato. L'opposizione tosto si diede a gridare ch'era meglio l'articolo presentato prima e quello voleva... ma la Camera finì coll'approvare l'articolo presentato dalla Commissione. Dopo, approvò anche l'articolo 13.

Attentato anarchico.

Un emissario del circolo anarchico si presentò l'altro ieri a Berna, dal mercante Renggli e, col pretesto di fare qualche acquisto, estrasse una baionetta e gli si lanciò addosso per ucciderlo. Il mercante fuggì nella retrobottega, ove trovò una vecchia sciabola, e con questa si difese coraggiosamente.

Cionondimeno, fu ferito al petto. L'emissario, vedendo venir gente, fuggì.

Il mercante sarebbe l'autore della lettera scritta alla polizia, colla quale le annunciava il progettato attentato anarchico contro il palazzo del Bundesrath.

Fu concessa l'autorizzazione a procedere contro il deputato Oliva, per la nota scena alla stazione di Roma, all'epoca dei suffumigi pel cholera.

A Roma si fece suppiare una bottiglia di polvere presso Montecitorio. Pare si tratti di una ragazzata.

CRONACA PROVINCIALE

Scene dell'emigrazione.

Tricesimo, 19 febbraio.

Ieri sera, verso le otto, all'osteria del Giardini c'era insolito movimento; mosso da curiosità, vi entrai e mi si offerse agli occhi una scena commoventissima.

Erano lì convenute moltissime persone per trattenerci un'ultima volta e dare l'addio estremo ad otto terrazzani di qui che quest'oggi dovevano partire per Genova e là imbarcarsi per la Repubblica Argentina in cerca di quel lavoro che qui non possono trovare e anche se lo trovano è malamente retribuito.

In mezzo a loro c'era un vegliardo di oltre 70 anni che dispensava a tutti incoraggiamenti ed auguri.

Non posso descrivere la commozione che s'era impadronita di quanti assistevano a quella scena d'addio.

Oggi poi, al momento della loro partenza, tutto il paese era a salutarli, molti piangevano. Due poveri vecchi si stringevano al cuore i figli, balbettando colle lagrime agli occhi: «Forse ti abbraccio per l'ultima volta, non dimenticarti di me, va pure e che la mia benedizione ti accompagni!» E non rinfrivano di abbracciarsi, di baciarsi, di ripetersi le frasi più affettuose.

E l'interessamento di tutti per gli emigranti si spiega in ciò che questi erano le persone più simpatiche al paese, specialmente la M. I. che, unitamente al suo sposo, è amata e stimata da quanti la conoscono. Benché maritata, lavorava di notte per guadagnarsi qualche lira onde soccorrere i suoi vecchi genitori e mettere assieme per essi qualche risparmio perché se ne servano intanto che essa, nella lontana America, potrà, lavorando, acquistare qualche cosa e spedir loro il frutto dei suoi sudori. Oh si! Ella deve aver lasciato il cuore a Tricesimo!

I partenti, come dissi, erano in numero di otto, fra cui due ragazze che vanno a Buenos-Ayres per ivi unirsi in matrimonio coi loro promessi. Pare che i nostri compaesani troveranno colà qualche appoggio, poiché quasi tutti vi sono chiamati da parenti o da compagni. E che trovino in realtà quelle risorse che qui loro mancavano è l'augurio sincero di tutti gli abitanti di Tricesimo.

Tramutamento.

Pontebba, 20 febbraio.

Posso darvi come certa la notizia che il nostro capo-stazione — signor Guidetti — ha ricevuto oggi notizia del suo tramutamento da questa stazione a quella di Verona. Egli desiderava da qualche tempo di lasciare il nostro paese. Mi si dice che, in sua vece, sia stato qui destinato il signor Bongandio capo stazione attualmente a Casa Imaggio.

MORTE ACCIDENTALE.

Si ha da Meretto che la mattina del 18, circa le otto, fu trovato nella giurisdizione di San Vito di Fagnana, sui confini di Plasenich, uno sconosciuto che più tardi si seppe essere certo Parone Antonio fu Osualdo, fabbro-ferraio di Bertiole. Era caduto in un fosso, alto circa quattro metri, lungo una strada campestre. Il pover'uomo, nella oscurità della notte, deve aver smarrito la strada.

Era partito da Plasenich, verso un ora di notte, diretto a Meretto dove lo aspettava l'unica figlia, per far carnevale insieme con lei.

L'indomani, verso le otto come si disse, due contadini di Meretto passando per caso di là lo videro agonizzante, privo di sensi nel fosso.

Lo caricarono su una carretta e lo trasportarono a Savalons, dove giunto cessò di vivere.

Mercato di bovini in Martignacco.

Incoraggiata dall'esito brillante con cui venne inaugurata la riapertura del mercato bovino in Martignacco, sia per lo straordinario concorso, che per la scelta qualità degli animali e buon numero di affari conclusi, la Commissione nell'intento di favorire e aggiungere nuova vita al mercato, ha stabilito di dispensare in questo secondo, che avrà luogo l'ultimo martedì del mese, 24 febbraio corrente.

Numero 8 premi in danaro ai quali concorreranno per capo tutti i bovini intervenuti alla fiera.

Martignacco, 14 febbraio.

La Commissione.

I francesi sono entrati anche ad Hanoi, dove il generale Brière ha posto il quartier generale.

Le Assise d'Ivrea condannarono a morte un tal Revil, che uccise la sorella, prima avvelenandola colla stricnina, e poi, che tardava a morire, strangolandola.

Nella Spagna, nuovi terremoti a Granata e a Malaga.

NOTIZIE DI BORSA

vedi in quarta pagina.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 20	ora 0 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	747.3	747.5	746.7
Unità relativa	96	92	97
Stato del cielo	pioggia	pioggia	pioggia
Acqua cadente	1.1	2.0	9.9
Vento (direzione)	S E	—	—
Vento (velocità chil.)	1	0	2
Termom. centigrado	7.5	9.6	8.9
Temperatura massima 10.2 — Temp. minima 0.0 minima all'aperto 5.2			

Discussione sulla crisi agraria.

Prima di raccogliere, come avevamo promesso, le svariate domande degli oratori, che parlarono intorno all'argomento importantissimo, spesso, pur troppo, dinnanzi a scarso numero di deputati nelle sedute antimeridiane, ci sembra utile far cenno del discorso dell'on. Zucconi, che precedette la discussione, e che riassume i concetti e dati principali delle 84 petizioni presentate da 205 corpi morali di ogni parte d'Italia, e da un considerevole numero di agricoltori di varie provincie, valendoci del Resoconto ufficiale della tornata primo febbraio, che per vero non è letto da molti.

I mali derivano dal fatto che l'agricoltura non è più remunerativa. Da ciò il regresso, la distruzione progrediente delle piccole possidenze, che rappresentano i nove decimi della proprietà. Il danno dell'agricoltura si riflette sulle industrie manifatturiere, e soprattutto sulla misura dei salari. Non solo i privati, ma anche gli istituti di beneficenza, che rappresentano un patrimonio vistosissimo, hanno i loro redditi diminuiti, e quindi anche perciò il povero soffre.

Le cause del male: 1. difficoltà di trovare capitali; aumentata anche dalla complicazione delle leggi di procedura; 2. l'elevatezza del costo di produzione, l'alto prezzo dei trasporti sulle ferrovie; 3. l'elevatezza e cattiva distribuzione delle imposte, fondiaria erariale e locale, ricchezza mobile, sugli affari.

Sovra una popolazione di 28,459,420 abitanti, il carico sulla terra erariale fu di 125,343,853; provinciale 53,143,844; comunale 61,849,531; totale 240,337,228. Aggiungasi la tassa sul bestiame 8,939,143 ed il fuocatico per tre quinti sui possidenti e lavoratori del suolo 9,669,623.

La tassa sugli affari 168,885,054 non per tre quinti, come voleva il compianto Morpurgo, ma a due quinti a carico dell'agricoltura 67,554,020.

Sulle lire 94,584,194 di ricchezza mobile, ne andrebbe un decimo all'agricoltura, quindi 9,458,412. In totale, dice l'on. Zucconi, prese assieme, queste tasse i terreni verrebbero colpiti di un complesso di gravami che ammonta a 425,928,406!

Le sovrimposte locali aumentano. Le comunali, che erano 83 milioni nel 1872, salirono nel 1881 a 114 milioni; le provinciali da 48 milioni a 74.

La sperequazione rende l'imposta più grave; essa esiste non solo fra regioni, fra provincie, fra Comuni, fra privati, ma anche fra una fonte e l'altra di produzione; mentre per redditi di ricchezza mobile non supera il 13.61 per cento, onere fondiario è in media del 25.50 per cento; in alcuni Comuni assorbe la metà del reddito, specialmente a causa della sovrimposta provinciale, la quale a Cremona è di 18.82 per cento d'imposta erariale, a Catanzaro di 102.89 per cento.

Finalmente la sperequazione è più che mai disastrosa alla piccola e media proprietà. Siccome questa rappresenta i nove decimi del totale, deve subire per causa di morte, per atti tra vivi un movimento di passaggio nove volte maggiore della grande proprietà. Ora essendo la tassa non progressiva ma proporzionale, più essendovi le tasse fisse per qualunque valore, ne avviene che in molti casi la piccola proprietà viene divorata dalla tassa.

Nelle petizioni sono addotti molti esempi pratici di simili enormità, che l'on. Zucconi ha letto alla Camera.

Sembra che dalla provincia di Sondrio, forse la più colpita per lo smunziamento della proprietà, siano stati presentati accuratissimi studi. Cito un caso perché finora non accennato da altre relazioni sulla crisi.

La proprietà fondiaria di Milano, che sale a un miliardo di valore, pagò per vettura nel 1881 lire 12,677.45, mentre quella di Sondrio che ha una proprietà che vale 25 milioni, cioè una quarantesima parte, pagò lire 24,846.85, in altri termini paga 80 volte più di Milano per questo titolo.

Le petizioni parlano degli altri oneri della terra, decime, quartesi, adempimenti, di togliere i quali sempre si parla e mai si decide.

Il debito ipotecario si fa ascendere a 14 miliardi, e tenendo conto delle ipoteche apparenti, a 13 miliardi.

L'interesse del debito 700 milioni,

unito all'importo ed onori diversi 426 milioni, fa ascendere l'aggravio annuo dell'agricoltura a un miliardo 126 milioni.

Daremo domani il seguito di questo riassunto.

Stracchi pure la discussione, siano pur fiacchi gli oratori, contraddittori sì nelle loro conclusioni, scarso l'uditorio; ma questi sono fatti che pur troppo non dipendono né dal merito degli oratori, né dall'abilità a rispondere che avrà il Governo. Sono fatti ai quali occorre provvedere sotto minaccia della rovina economica del paese, e più direttamente della classe numerosissima che nella plebea, sia poi questa l'avito campicello o un terreno preso in affitto.

Atti

della Dep. Prov. del Friuli.

Seduta del giorno 16 febbraio.

La Deputazione Provinciale approvò i bilanci preventivi per l'anno 1885 dei Comuni sottodescritti autorizzando i medesimi di riscuotere la sovrimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi erariali sui terreni e fabbricati nella misura che segue, cioè:

— pel Comune di S. Vito al Tagliamento add. L. — 91

— pel Com. di Povoletto id. » 1.23

— fraz. di Savorgnan di Torreid. » 93

Autorizzò a favore dei sottodescritti pagamenti qui appresso indicati: cioè: — Al sig. De Pranul nob. Lodovico di L. 325, quale rata di pigione da 1 agosto 1884 a 31 gennaio 1885 della Caserma per R. Carabinieri in Arta.

A diversi Esattori Consorziali di L. 383.47 in causa rata prima 1885 delle imposte sui terreni e fabbricati di proprietà provinciale.

— All'Esattore del L. Mandamento di Udine di L. 555.05 per rata prima dell'imposta di ricchezza mobile a carico della Provincia.

— Allo stesso di L. 93.67 quale rata prima 1885 dell'imposta di ricchezza mobile sui redditi del mutuo di L. 75 mila concesso alla Provincia dalla Cassa di Risparmio di Udine.

Furono inoltre trattati altri n. 36 affari, dei quali n. 16 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 10 di tutela dei Comuni, n. 9 d'interesse delle Opere Pie, ed 1 di contenzioso amministrativo; in complesso affari n. 41.

Il Deputato provinciale Il Segretario

P. Biasutti. Sebenico.

Società di Mutuo Soccorso.

Domani, Assemblea generale della Società operaia.

Mercoledì, assemblea generale della Società fra i lavoratori forai, per discutere ed approvare il resoconto dell'anno 1884 e passare alla elezione del 1885.

Istituto Uccelli.

Giovedì si tenne la prima seduta del Consiglio coll'intervento del nuovo presidente, assessore avv. Schiavi.

Le alunne interne sono una trentina; le esterne passano la sessantina e vanno crescendo ogni anno.

Nel Tagliamento di giorni fa abbiamo letto, fra le chiacchiere udinesi, una serie di riforme introdotte in quest'importante Istituto femminile; e ci piace in proposito riprodurre quanto segue, anche perché vediamo volentieri che al di là del Tagliamento (fiume), donde vennero un tempo, le più fiere opposizioni contro questo Istituto, si occupino ora di esso con favore.

« Il Comune si sobbarca ora alla fornitura di alcuni oggetti che prima entravano nelle spese del corredo, e mentre prima questo costava 1000 lire ora non giunge che alla metà.

« Anche la spesa della musica fu dimezzata, facendo venire una maestra interna, che fu per sei anni allieva del Conservatorio di Milano.

« Il Comune spera di ottenere che le sette grazie provinciali siano convertite ciascuna in tre borse da 400 lire da offrirsi ad alunne della Provincia; così le famiglie meno ricche potranno collocarvi un'alunna con 600 lire all'anno, vitto, vestito, educazione, bucato, servizio medico, musica, tutto compreso.

Soggiungiamo essere intenzione di mutare le grazie della Commissaria Uccelli in numero doppio o triplo di borse; e che il Municipio nostro spera di ottenere un concorso pecuniario dal Governo, trattandosi di un Istituto Superiore.

Per l'Esposizione di Anversa.

Il Ministero delle Finanze ha disposto che sieno fin d'ora applicate le disposizioni del Decreto Ministeriale annesso alla legge 14 maggio 1881, N. 197, intorno alle importazioni ed esportazioni temporanee, per gli oggetti destinati alla Esposizione universale di Anversa, che verranno presentate alle Dogane di Ala, Udine, Pontebba, Chiasso e Luino, Venezia, Porto Maurizio, Ventimiglia, Genova, Napoli, Torino ed alla sezione di Modane.

Le bollette rilasciate da queste Dogane saranno valide sino a due mesi dopo chiusa l'Esposizione suddetta, e, oltre alle indicazioni prescritte dai regolamenti dovranno contenere anche la denominazione commerciale delle merci spedite.

La questione circa le false testimonianze in giudizio.

Il Giornale di Udine e quell'altro, da qualche giorno e con evidente compiacenza, si divertono a pubblicare articoli contro un certo signor O e contro la Patria del Friuli. E v'ha di peggio; persino dalla romana Tribuna, causa il signor O, ci si scagliarono in faccia insolite malignità!

Rispondendo dapprima alla Tribuna, la assicuriamo che la Patria del Friuli, ovvero, per essere più esatti, il signor O non ebbe minimamente di mira lo suscitare, quasi in forma d'una opposizione tra nazionalità diverse, una questione tra genti e genti entro gli stessi confini d'Italia. Nessuno ha messo in dubbio l'italianità di sentimento di quella parte di popolazione della nostra Provincia che occupa specialmente il Distretto di S. Pietro al Natissone e discende, conservandone vivo il dialetto, dagli Slavi, li anticamente immigrati. Se avesse letto l'articolo del signor O pubblicato nella Patria del Friuli del 20 gennaio, la Tribuna non ci avrebbe inviati i suoi preziosi ammonimenti.

L'origine della polemica è vero, trovata in questo articolo; ma al prof. Clodig che scese a combattere sul Giornale di Udine e al valoroso polemista di quell'altro, dobbiamo, alcuni schiarimenti, affinché, se non ismettere affatto il bollente sdegno, procurino di temperare il linguaggio con cui lo esprimono.

Dichiariamo dapprima che il signor O non appartiene alla Redazione, né è collaboratore del nostro Giornale. E se abbiamo accolto il suo scritto, della cui responsabilità potevamo sbarazzarci con la parola comunicato, egli fu perché lo scrittore è uomo onesto, e perché quello scritto commentava parole proferte pochi giorni prima da uno dei capi della nostra Magistratura.

Fu il Procuratore del Re cav. Zonca che nella sua Relazione statistica penale aveva annunciato come nel Circondario del Tribunale di Udine i reati per falsa testimonianza fossero in aumento; anzi aveva subito dopo soggiunto: segno anche questo dei tempi! Dunque a noi, giornalisti, la pubblicazione di uno scritto su siffatto argomento poteva sembrare opportuno. E se non ci siamo accontentati per il quadro a tinte oscure che ci delineava il sig. O, egli accadde perché se lo scrittore calò la penna sui difetti della razza slava, aveva poi con imparzialità indicati di essa i pregi e le virtù. Signor prof. Clodig del Giornale di Udine, sig. X (non per noi incognito) di quell'altro, nelle grandi Opere di illustri maestri di Statistica Voi troverete quasi identiche parole di quelle usate dal signor O, le caratteristiche della schiatta slava, sempre inteso dei bassi fondi sociali. Dunque, tanto meno ci colpi lo scritto del signor O, specie di predicazzo sulle generali a commentare un giudizio proferto poi da un Procuratore del Re!

Di più, proprio a questi giorni avevamo udito a parlare di un processo che s'istruisce in Tribunale per falsa testimonianza a carico di Slavi, e, or non è molto, davanti la nostra Corte d'Assise udimmo noi stessi lunga schiera di testimoni Slavi, e udimmo poi dagli avvocati acute dissertazioni sulla credibilità di que' testimoni. Del resto noi non possiamo né affermare né negare che il maggior numero dei reati di falsa testimonianza appartenga a Slavi, sebbene taluni propendano a crederlo. Forse il sig. O ne saprà più di noi per averlo udito da Magistrati ed Avvocati. Ma, in tutti i casi, notava, egli questa magagna nei bassi fondi, cioè nella parte più rozza e viziosa della popolazione; quindi erronea la supposizione che egli di proposito volesse offendere la razza slava.

Di più, dagli articoli del signor O successivi a quello del 20 gennaio che ci destò l'animosità di tante polemiche, risulta evidente alludere l'Autore, precisamente a Slavi di qualche Comune esistente in un Distretto che non è quello di S. Pietro al Natissone. E se ciò noi possiamo provare, tanto meno le Municipalità di questo ultimo Distretto avevano ragione di offendersi, quasi di offesa personale!

Potremmo dire ben altro al prof. Clodig ed al signor X o Y che sia, i quali si scagliarono pur contro di noi, oltreché contro il signor O che non appartiene, ripetiamolo, al numero dei Redattori o Collaboratori della Patria del Friuli; ma basti quanto venimmo a dire sino qui. Se gli avversari crederanno a queste dichiarazioni spontanee, ne avremo piacere. Se no, le avremo fatte per amore alla verità, e per rispetto al cinque sium.

Si finisce col bel sesso!

Ecco infatti il programma che la Banda musicale del quarantesimo eseguirà domani 22 febbraio sotto la Loggia Municipale, dalle ore 12 e 12 alle 2 pom:

1. Marcia «Flavio Gioia» Gemme
2. Coro Danza e duetto «Aida» Verdi
3. Aria finale «Lucia» Donizzetti
4. Mazurka «Spina senza rose» Bianchi
5. Sinf. «La forza del destino» Verdi
6. Polka «Il bel sesso» Gemme

Un granchio... all'umido.

Caro cronista,

Avete preso quel che vuol dirsi un granchio a secco ieri, coll'annunciare il lavoro del canale al di sopra di Zompitta per l'acqua potabile da condurre in città come un lavoro importante, che si vorrebbe eseguire nel prossimo inverno, quasi si volesse nel prossimo inverno costruire l'intero acquedotto. Non è già tutto questo lavoro di cui si è ora approntato il progetto; ma soltanto del canale collettore.

Questo canale collettore misura una lunghezza di metri 1145 con una profondità media di metri due ed una larghezza al fondo di metri 1.50. La spesa di escavazione venne preventivata intorno alle 7330 lire — anzi, precisamente, in lire 7329.39.

Con esso canale collettore si raccoglieranno tutte le acque delle sorgive — le quali verranno poscia di nuovo scaricate nel Torre. Si vuole misurare, giorno per giorno, il quantitativo d'acqua che si può avere dalle sorgive stesse, per avere un dato positivo prima di affrontare la spesa ben più rilevante dell'acquedotto; laonde a questo non si darà già mano nel prossimo inverno, come voi mostrate credere; ma chi sa quando, perchè l'epoca non venne peranco fissata. Vostro F. B.

Accademia Udinese.

Abbiamo ieri a sera assistito all'accurata recensione tenuta dall'esimio prof. Occioni-Bonaffons sui Commemoriali esistenti negli Archivi della Repubblica Veneta e che ora si stanno pubblicando per cura del Sig. Pradel.

Il Sig. Occioni Bonaffons ci tratteneva solo per quella parte che riguarda la Storia friulana, ricca di documenti di primo ordine e dai quali si fa assai palese non solo la storia diplomatica dei tempi a cui si riferiscono, ma in ispecial modo la civile e commerciale.

Da tali atti, alla cui disamina e pubblicazione si occupa il prof. Minotti, appare assai ben tracciata la continua lotta fra i Patriarchi d'Aquileia e la Repubblica Veneta, quantunque quest'ultima più d'una volta prestasse somme di denaro agli illustri Patriarchi; sanando eziandio i debiti da loro incontrati verso la S. Sede; rifacendosi però la Serenissima coi diritti che vantava sull'Istria.

Questo in succinto quanto fu letto dal prof. Occioni-Bonaffons; il tutto conferma chiara ed eletta, lasciando, come sempre, il desiderio di riudirlo in breve.

Alla Stella d'Italia.

I concerti che si danno al simpatico Restaurant Stella d'Italia sono molto attraenti: in onta al cattivo tempo, ieri sera vi assistevano moltissime persone che si divertirono parecchio fin dopo le undici.

Si deve convenire che la sig. De Roder è proprio la simpatia del nostro pubblico. Sappiamo che ella sta ora componendo un grandioso potpourri su diverse melodie e motivi popolari, che verrà quanto prima offerto agli amatori della musica.

La simpatica Doria fa molto furore con l'Ave Maria di Gounod e colla Serenata di Schubert, non ommettendo i duetti briosi.

E il buffo signor Taboga diverte seralmente specialmente colla canzone Nicolà che il pubblico applaude di cuore.

Ogni sera concerto con programma variata.

Una bella ragazza

che vuol viaggiare per l'altro mondo

Sulla Piazzetta in fondo via di Mezzo ed a metà circa di via Bertaldia sta di casa una bella ragazza ventiquattrenne — Maria Plauto: occhi neri, affascinanti, viso ovale, colorito bruno, capegli nerissimi, figura snella, seducente. L'ultima domenica di carnevale ballava nella Sala Cecchini, coll'amante — certo E., che lavora sul mercato delle uova — e pare che si sieno bisticciati. Poi fecero la pace. Ma forse, da quel giorno altri bisticci sorvennero; chè ieri, poco prima dal mezzogiorno, la bella ragazza fu presa da subitaneo desio di viaggiare per l'altro mondo.

Si recò presso una sua vicina: Anna Sporen detta la Motule: e le chiese:

— Lavi i tuoi rami coll'olio fumante?

— Per que' tanti rami che ho, cosa vuoi che adoperi olio fumante?

— Bene, bene: prestami il tuo fornello...

— Non hai il tuo?

— Sì, ma è rotto.

E la Sporen l'accontentò. Un venti minuti appresso, guardando la casa della Plauto, s'accorse ch'era tutta chiusa. — Che diavolo fa? — pensò; e fece per entrarvi. Ma la porta era chiusa a chiave. Spinge e spinge; le sue forze non bastano. Pensa allora che teneva in tasca una chiave sua: la quale per ventura entra nella toppa e va bene.

Nella prima stanza, nessuno. Va avanti.

Chiusa pure la seconda stanza. Chiama. — Nessuno risponde.

Si dà con tutta forza a spingere anche questa porta... Alla fine cede. Mette dentro la testa nella camera; tutto vi è scuro; e s'accorge che dietro la porta sta rannicchiata la Maria Plauto e che nel mezzo della stanza arde il fornello.

Scende a precipizio e corre a chiamare il fratello della suicida, che lavorava il presso nel suo mestiere di cordajuolo.

Accorrono di sopra. La Maria s'è messa a letto; da sola.

— Belle robe che fai! — le dice la Sporen.

— Andate a comandare a casa vostra, non qua — risponde la Maria. — Già, se me l'avete risparmiata questa volta, non me la risparmierete una seconda. Il padre della Plauto — pur cordajuolo, di nome Francesco, detto Mojot — era ieri fuori di Udine, a qualche mercato, per guadagnarsi il pane quotidiano.

Sua figlia poté ieri stesso, non solo preparare il pranzo ai fratelli, ma uscire di casa assieme alla sorella del suo amante.

Personale consolare.

Mantica Nob. Guido, nostro concittadino è nominato applicato volontario.

Banca di Udine.

Domani, domenica, avrà luogo l'adunanza degli azionisti della Banca di Udine come venne annunciato con l'avviso 31 gennaio p. p.



Al Duilio

presso il portone di Grazzano si vende un vino squisito di Medea (Friuli): a Udine non se ne trova di uguale. Centesimi 90 il litro.

Orario della ferrovia

Vedi quarta pagina.

Gazzettino commerciale.

I mercati sulla nostra Piazza.

Udine, 20 febbraio.

(Rivista settimanale).

Mercato del burro.

A motivo del tempo, poco fu, il burro calato durante la settimana, per cui i prezzi diedero luogo sul nostro mercato a maggior sostenutezza.

Continua nell'articolo la mancanza di domande da fuori.

Abbiamo dalle Piazze Lombarda in questa ottava migliori notizie che nella precedente, in merito a questo articolo. A Milano il burro, che era sceso: fino a l. 2.40 il giorno 17 riprese per salire a l. 2.50 il chilogrammo. Certo che se tale aumento si manterrà l'esempio di quel mercato regolatore non tarderà ad essere imitato anche dagli altri.

Le vendite sulla nostra Piazza aumentarono a chilogrammi 1000 così divisi:

Chilog. 50 Latterie	l. —	l. 2. —
» 225 Carnia	» 1.75	» 1.80
» 370 Tarcento	» —	» 1.75
» 415 Slavo	» 1.60	» 1.60
Dazio escluso.		

Mercato granario.

Udine, 21 febbraio.

A motivo del tempo sfavorevole questo mercato si riduce a ben poca cosa. Granoturco comm. l. 9.50 » 10.75 detto cinquantino » 8.80 » 9.25

Mercato delle uova.

Vendute 80.000 da l. 57 a 60, il mille. Pendenza al ribasso.

Altri mercati inconcludenti.

Passatempi del sabato.

Sciurata.

In punta della pianura, ora l'auretta ha volo più sù e più leggero. Delle torri e dei monti in sulla vetta,

Al sommo d'ogni altezza è il mio primiero. Si pian e sulla mole fresca erbetta, Ove s'udia il vilano il giorno intero E dei suoi la speranza aspetta.

Trovi il secondo con sembianze altero. Nei panni usati del terren nato Sadeva un pastorel solo isolato, Tutto fervore di geniale dextro.

Desio ambliu che lo fe' immortale Poiché fu tratto dal paterno tetto Per la mano gentile del mio totale.

Logogrifo.

Onorato, prencito di gloria Fra le stragi il valente guerriero Di noi erba gradita memoria. Pensa al di che vederli potrà.

Ci governa un dispotico impero, Siam valenti, pertanto non basta; A noi fiero periglio sovrasta; Forse il capo piegare ci farà.

Dell'etade più bella nel fiore, Del garzon, che straziato delira Per il primo tirannico amore Dolce vengo il tormento a sanar.

E colui, che pur anco sospira Per la bella, che il cor gli riscosse, Saria lieto, se dato gli fosse, Qual l'addito, la vergin nomar.

Di parenti lo stuolo festoso, Tuttaavvolta nel candido velo, Mi condusse ad un giovine sposo, Che la mano, mi il cor mi diè.

Dei miei laidi compagni ti svelo Che il più turpe di tutti son io; O mortal, mi condanna all'oblio, Non lasciarti adescare da me.

Spiegazione della sciurata prece dente: del logogrifo:

Chiusa-forte.

Romano.

— questa data — un brivido di terrore l'assali: la data segnava otto giorni dal di ch'ella aveva raggiunto la sua maggior età.

— Egli aveva dunque scritto.... Devo leggere, allora; lo debbo e lo voglio!

Si riscontrano talora, nelle nature deboli e sofferenti, di tali scatti improvvisi di volontà: così nell'Emilia, per la quale appunto la mancanza di volontà era stata la causa di tutte le sue sventure, come lo è per tanti nel mondo.

Era un bene od un male?

Chi racconta questa semplice storia — e forse più d'un lettore — non saprebbe decidere la questione — se non forse che, come principio direttivo e per regolare la propria condotta nella vita, è sempre meglio vedere chiara e netta la verità, per quanto triste, anziché restare nell'incertezza o nell'ombra d'una continua menzogna.

La lettera scritta a mister Kendal da Giovanni Stenhouse era concepita così:

« Signore,

« Quantunque non ci siamo separati « molto amichevolmente, due anni fa, « a voi fidente oggi mi rivolgo, come « ad uomo d'onore, come al padre di « quella ch'ero allora deciso e che « pur sempre sono fermamente risoluto « di condurre in moglie.

« Seguendo il vostro desiderio, mi « sono del tutto astenuto, da ogni « rapporto con lei, fino all'epoca in cui « raggiunse la sua maggior età — vale « a dire otto giorni or sono. In quei di « e nei seguenti, mi sono presentato « alla vostra dimora, per vedere voi, « per veder lei, per chiedervi il vostro

MEMORIALE PEI PRIVATI

Provincia di Udine.

Comune

di Casarsa della Delizia.

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 28 corr. mese resta aperto il posto di Scrittore Comunale, cui è annesso lo stipendio annuo di l. 730, con diritto a pensione e sotto l'osservanza degli oneri indicati nel regolamento Comunale relativo.

Le domande di concorso dovranno essere presentate in bollo competente e corredate dai documenti che seguono:

a) Fedeltà di nascita dalla quale risulti l'età non minore di anni 21 compiuti né maggiore di 40;
b) certificato medico di sana e robusta costituzione fisica;
c) fedina politica e criminale;
d) certificato regolare comprovante di aver percorso almeno le quattro prime ginnasiali, oppure le tre prime tecniche.

Dall'Ufficio Municipale di Casarsa della Delizia, il 15 febbraio 1885.

Il Sindaco

G. D. Canciani.

Concorso.

1. A tutto 10 marzo è aperto il concorso al posto di maestro in frazione di Castello comune di Aviano. Stipendio: L. 400.

Sentenza.

1. Fu notificato a Bertoli Luigia di Trieste sentenza 28 gennaio del Tribunale di Pordenone che la condannava in solido con Bertoli Giovanni a pagare a Hüsserrot Carlo di Trieste lire 3276 ed accessori.

Espropriazioni.

1. Presso la Segreteria di Sacile si trovano depositati il piano parcellare e gli elenchi delle ditte e dei terreni da occuparsi nella costruzione del lavoro di rialzo ed ingrosso degli argini destro e sinistro del Meschio in com. una di Sacile.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Verona, 20. La cronaca odierna registra l'annegamento di certo Ronchi Giuseppe, contadino di San Massimo; il tentato suicidio della ventiseienne Maria Salvi, conduttrice del caffè Romano al ponte dell'acqua morta; ed il tentato suicidio di un tale Barton Luigi, facchino.

Napoli, 20. Il consiglio comunale votò unanime la cittadinanza onoraria a Depretis. Il sindaco Amore si scelse domani a Roma per notificare al Presidente dei Ministri questa deliberazione.

Berlino, 20. Al banchetto degli studenti dell'università in onore dell'imperatore, il rettore, Dernburg, parlando degli attacchi contro i socialisti tedeschi a Parigi disse:

« Desideriamo di vivere in pace colla Francia, ma occorrendo gli studenti tedeschi sapranno assicurare l'avvenire della Germania. »

L. MONTICO, gerente responsabile.

G. B. GABAGLIO,

in via delle Carceri, numero 18.

Avverte il pubblico che assume commissioni di MOBILI e PARCHETTI

con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale.

Tiene pure una raccolta di modelli svariati affinché i signori acquirenti possano farsi una idea della perfetta esecuzione dei lavori e della modestia dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle mobili eleganti e complete da sala, camere da letto, camere da ricevimento, ecc.

« consentimento... Nulla ho potuto sapere di lei: ma i sentimenti miei furono sempre costanti. Le ho scritto; « ho cercato di vederla, nella via — « per quanto le convenienze il consentivano; ma indarno. Perciò scelsi il « partito di scrivervi direttamente. « Voi non mi amate, lo so; ma nulla « potete contro di me. D'altronde, « voi siete parde. Vi prego dunque « caldamente, per amore di lei, di non « porre ostacoli alla nostra felicità. « Non ho il menomo dubbio che ella « mi sia rimasta fedele. Ditemi dove si « trova e quando la potrò rivedere.

« Vostro rispettosissimo

« Giovanni Stenhouse. »

Nella stessa busta si trovava anche un bigliettino, buttato giù in fretta:

« Signore,

« Accetto le vostre dettagliate e complete spiegazioni. Auguro a vostra « figlia tutta la possibile felicità. Né lei « ne voi sarete d'ora innanzi importunati dal

« vostro devotissimo servo

« Giovanni Stenhouse »

Emilia Bowerbank lesse — e restò pietrificata.

Le parve che la terra le mancasse sotto i piedi, che tutto fuggisse dinanzi a lei, si perdesse in una fredda nebbia grigiastra.

Il mugghir delle acque in tempesta le rintuonò alle orecchie; il cuore urlava con violenza contro il suo petto. Poi tutto cessò: ed essa rimase qualche tempo priva di sensi.

(continua)

Avviso interessante

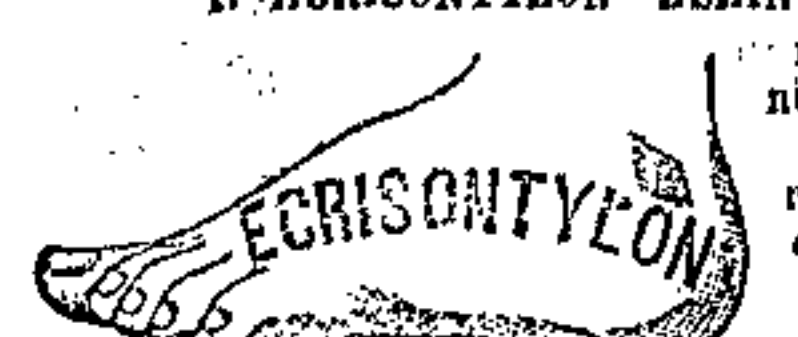
Nel Negozio Manifatture del signor Luigi Comessatti in Udine angolo via Pascolle N. 1 si procede alla vendita definitiva delle merci in liquidazione col ribasso 20 p. 100 del prezzo di costo.

Udine, 22 gennaio 1885.

Guarigione infallibile e garantita
DEI
CALLI AI PIEDI

MEDIANTE

L'ECRISONTYLLON ZULIN



Si vende in Udine presso la Ditta farmaceutica: Minisini, Francesco — Comessatti, — Fabris — Alessi — Bosero e Sandri — Filippuzzi — Comelli — Luigi Biasoli — Marco Alessi — De Candido, farmacia al Rialto e presso le principali Farmacie Drogherie.

Per le domande all'ingrosso scrivere ai Farmacisti Valenconica e Introzzi di Milano, Corso Vittorio Emanuele, proprietari dell'Ecrisontyllon.

Prezzo: UNA LIBRA. Per evitare il pericolo d'essere ingannati esigete sopra ogni flacone la qui sotto segnata firma autografa del chimico farmacista

Valenconica e Introzzi

proprietario dell'Ecrisontyllon.

CEMENTO IDRAULICO
PORTLAND NATURALE
della Società Anonima
Fabbrica Calce e Cementi

in CASALE MONFERRATO

(Medaglia d'oro-MILANO 1884)

Capitale versato L. 2.000.000.

Lo smercio di questo Cemento, il più durevole ed economico fra quanti si conoscono, da quint. 4978 nel 1878, raggiunse nel 1883 la cifra di q. 52805.

Mescolato con doppia quantità di sabbia, offre resistenza uguale a quella dei migliori cementi esteri per cui tende vieppiù a sostituirli.

Inalterabile al gelo, può nei casi urgenti adoperarsi anche d'inverno.

La sua presa essendo lenta, ogni muratore è capace di usarlo senza bisogno di ricorrere ad operai speciali.

Introdotta nella proporzione di l. 10 in una malta di calce ordinaria, la rende fortemente idraulica ed adatta per fondazione di calcestruzzo.

Applicazione: Marciapiedi, pavimenti, terrazzi, volte monoliti, ponti, canali, tubi resistenti a forti pressioni, vasche, piastrelle per pavimenti, zoccoli, balaustrati, stipiti, pietre artificiali decorative, rivestimenti di muri umidi, stalle ecc.

Prezzo al vagone nella Stazione di Casale Monferrato:

Portland I. qualità (sacchi da retrocedere entro un mese) L. 7 — al quintale.

Portland II. qualità (sacchi da retrocedere entro un mese) L. 5 — al quintale.

Portland III. qualità (sacchi da retrocedere entro un mese) L. 3,75 — al quintale.

Facilitazione nei prezzi per forniture importanti. Rivolgersi: in Udine, al rappresentante della Società sig. Romano Antonio, Fabbrica Pietre Artificiali, piazzale Venezia; in Casale alla Direzione della Società.

FABBRICA DI PICCOLE SEGHE

Qualità superiore garantita;

Rossetto per pulire l'oro
della fabbrica

INGOLOTTI ANGELO e Comp. di Milano.

Da N. 0000 a N. 12 per metallo e trafori in legno. Prezzi: da N. 0000 a 7 due lire la grossa; da 8 a 12 due e cinquanta id.

Prezzo del Rossetto (Qualità superiore) lire nove il chilogramma. Per fuori di Città aggiungere le spese di spedizione.

Rappresentante per il Veneto Carlo Mesaglio, orefice, UDINE.

BRONCHITI,

Lente infreddature, Tosse, Costipazioni, Catarrhi, Abbassamento di voce, Tosse Asinina, guariscono colla cura dello

SCIROPPO

Catrame e Codeina

preparato da BOSERO e SANDRI farmacisti alla Fenice, Risorta dietro il Duomo, Udine.

SECONDE NOZZE.

IV.

(seguito).

A che mai essere potuto pensare mister Kendal, conservando alcuna di quelle carte, — delle quali voleva certamente che nessuno, e tanto meno sua figlia, prendesse conoscenza — ecco una cosa impossibile a indicare. Senza dubbio, egli, uomo tutto dedito alle fugaci gioie materiali, non si ricordava punto della verità comune, che tutti ripetono, che si sente dovunque — per le strade chiassose come nel cimitero silente — che si legge dovunque — nei libri filosofici come su per i giornali: cioè: oggi in figura, domani in sepoltura. Vivendo, si muore. O forse qualche idea superstiziosa gli aveva impedito di fermarsi all'idea della morte, non foss'altro che per mettere in ordine i suoi affari.

Così morì senza lasciar testamento, abbandonando le sue carte nel più completo disordine — documenti altrui frammentati a sue lettere private e frivole.

Col raccoglimento che reclamava un tale ufficio, sua figlia prendeva l'una dopo l'altra tutte quelle carte, tutte quelle lettere; vi gettava un'occhiata e poi le metteva da parte per bruciare. Ella ne distrusse molte. Non volle che nemmeno suo marito potesse vederle — questi testimoni, queste rovine

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 4, Rue de Belzunce — MILANO, Via della Sala 16, — ROMA, Via di Pietra, 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 36.

LE INSERZIONI

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 20. Rendita god. 1 gennaio 97,85 ad 98,00. Idem god. 1 luglio 95,68 a 95,83. Londra 4 mesi 25,92 a 25,98; Francese a vista 100,30 a 100,60. Valute. Pezzi da 20 franc. da 1 a 1; Banconote austriache da 204,75 a 205,25; Fiorini austriaci d'argento da 1 a 1. TRIESTE 20. Borsa discretamente ferma per le carte in apertura: debole in chiusura per la notizia che Rothschild abbia data la dimissione da consigliere del Credito. Dopo Borsa si ricevettero da Vienna corsi più fermi. Cambi più deboli. Napoleoni pronti 97,9; a 97,7; Londra 124,40; a 124,00; Francia 49,10; a 48,70; Italia 48,90; a 48,00; Banconote italiane 48,90; a 48,70; Rendita austriaca in carta 83,50	VIENNA 20. a 84,10 Rendita italiana 97,1 a 97,18 in chiusa di Borsa a 1 per fine mese 1 a 1 Lire sterline 12,30 a 12,36. MILANO 20. Mobiliare 905,50 Lombardo 144. Ferrovie Stato 307,50 Banca Nazionale 565,00; Napoleoni d'oro 9,80; Cambio Pubblico 48,97 Cambio Londra 124,20 Austriaca 84,10 BERLINO 20. Mobiliare 517,50 austriaca 508,00 Lombardo 240,00 Italiana 517,00 PARIGI 20. Rendita 3 Orp 81,60; Rendita 5 Orp 109,82; Rendita italiana 97,90; Ferr. Lomb. Ferrovie Vittorio Emanuele Ferrovie Romane Obbligazioni; Londra 25,37; Italia 118; Inglese 98,78; Rendita Turca 17,82	LONDRA 19. Inglese 98,15/16 Italia no 90,18. FIRENZE 20. Napoleoni d'oro 100,42; Azioni Municipio 100,42; Banca Nazionale Ferrovie Merid. (con.) 692,00 Banca Toscana; Credito Italiano Mobiliare 1012; Rendita italiana 98,17. Dispacci particolari. PARIGI 21. Chiusura della sera Rend. 97,90 VIENNA 21. Rendita austriaca (carta) 83,70; Id. austr. (arg.) 84,10; Id. austr. (oro) 107,30; Londra 124,20; Argento; Nap. 98,90. MILANO 21. Rendita italiana 98,12 Serati 98,00 Marchi 1,23,25
---	--	---

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

15 ANNI DI SUCCESSO
24 RICONFERME
DI CUI
8 DIPLOMI D'ONORE
8 MEDAGLIE D'ORO
(Marca di Fabbrica)



CERTIFICATI
NUMEROSI
della primaria
AUTORITÀ
mediche

ALIMENTO COMPLETO PER BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo stivare, digestione facile e completa. — Vien usata anche vantaggiosamente negli «dotti» come alimento per gli stomaci deboli.

Per evitare le numerose contraffazioni esigete su ogni scatola la firma dell'INVENTORE HENRI NESTLÉ VEVEY (Suisse).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie le più recenti Certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA a viceversa.

ARTENZE	ARRIVI	ARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1,43 ant.	ore 7,21 ant.	ore 4,30 ant.	ore 7,27 ant.
ore 1,43 ant.	ore 7,21 ant.	ore 4,30 ant.	ore 7,27 ant.
ore 1,43 ant.	ore 7,21 ant.	ore 4,30 ant.	ore 7,27 ant.
ore 1,43 ant.	ore 7,21 ant.	ore 4,30 ant.	ore 7,27 ant.
ore 1,43 ant.	ore 7,21 ant.	ore 4,30 ant.	ore 7,27 ant.
ore 1,43 ant.	ore 7,21 ant.	ore 4,30 ant.	ore 7,27 ant.
ore 1,43 ant.	ore 7,21 ant.	ore 4,30 ant.	ore 7,27 ant.
ore 1,43 ant.	ore 7,21 ant.	ore 4,30 ant.	ore 7,27 ant.
ore 1,43 ant.	ore 7,21 ant.	ore 4,30 ant.	ore 7,27 ant.

da UDINE a PONTREBA a viceversa.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5,50 ant.	ore 8,45 ant.	ore 6,30 ant.	ore 9,13 ant.
ore 5,50 ant.	ore 8,45 ant.	ore 6,30 ant.	ore 9,13 ant.
ore 5,50 ant.	ore 8,45 ant.	ore 6,30 ant.	ore 9,13 ant.
ore 5,50 ant.	ore 8,45 ant.	ore 6,30 ant.	ore 9,13 ant.
ore 5,50 ant.	ore 8,45 ant.	ore 6,30 ant.	ore 9,13 ant.
ore 5,50 ant.	ore 8,45 ant.	ore 6,30 ant.	ore 9,13 ant.
ore 5,50 ant.	ore 8,45 ant.	ore 6,30 ant.	ore 9,13 ant.
ore 5,50 ant.	ore 8,45 ant.	ore 6,30 ant.	ore 9,13 ant.
ore 5,50 ant.	ore 8,45 ant.	ore 6,30 ant.	ore 9,13 ant.
ore 5,50 ant.	ore 8,45 ant.	ore 6,30 ant.	ore 9,13 ant.

da UDINE a TRIESTE a viceversa.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 5,50 ant.	ore 7,37 ant.	ore 6,30 ant.	ore 10,13 ant.
ore 5,50 ant.	ore 7,37 ant.	ore 6,30 ant.	ore 10,13 ant.
ore 5,50 ant.	ore 7,37 ant.	ore 6,30 ant.	ore 10,13 ant.
ore 5,50 ant.	ore 7,37 ant.	ore 6,30 ant.	ore 10,13 ant.
ore 5,50 ant.	ore 7,37 ant.	ore 6,30 ant.	ore 10,13 ant.
ore 5,50 ant.	ore 7,37 ant.	ore 6,30 ant.	ore 10,13 ant.
ore 5,50 ant.	ore 7,37 ant.	ore 6,30 ant.	ore 10,13 ant.
ore 5,50 ant.	ore 7,37 ant.	ore 6,30 ant.	ore 10,13 ant.
ore 5,50 ant.	ore 7,37 ant.	ore 6,30 ant.	ore 10,13 ant.
ore 5,50 ant.	ore 7,37 ant.	ore 6,30 ant.	ore 10,13 ant.

FILIALI

TORINO

Via Bellezia A. 17

ANCONA

Piazza Plebiscito

SONDRIO

Piazza Quadrivio

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata
GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA — VIA DELLE FONTANE 10 — dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina — GENOVA

PER MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

1 Febbraio vap. postale REGINA MARGHERITA
22 » » » IMBERTO I.
1 Marzo » » » ADRIA
23 » » » L'ITALIA (1)

Le Società accettano merci e passeggeri per porti di TALCAHUANO - VALPARAISO - CALDERA - ARICA - CALLAO con trasbordo MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC STEAM NAVIGATION — Partenza il 1. e 15 a ogni mese.

Dirigersi per merci e passeggeri — GIUSEPPE COLAJANNI — Genova, Via Fontane 10, dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina.

Dirigersi in UDINE presso il Sig. GIUSEPPE COLAJANNI via Aquileja N. 33

PER MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

22 gennaio vapore BISAGNO
15 Febbraio » PERSEO
15 Marzo » ORIONE

(1) Il vapore ITA 1A partente il 22 Marzo va al acifico senza trasbordo a MONTEVIDEO.

FILIALI

MILANO

Barnaparte n. 11
Rimpetto al Teatro
Del Verjone

UDINE

Via Aquileja
n. 33

PORDENONE

Via
Vittorio Emanuele
n. 23.

ALBERGO

CITTÀ DI TRIESTE

FRANCESCO CROCHINI

in Udine, Via Gorgi
con Restaurant, Bigliardo, Carrozze

Questo Albergo che è a due passi dall'Ufficio Postale, dall'Ufficio telegrafico, dalla Prefettura ed altri Uffici può dirsi in posizione centrale, ed amena per la prospettiva dei Giardini pubblici. Servizio inappuntabile — prezzi di tutta convenienza.

LA VITTORIA - STABILIMENTO BALDIZZONE - MILANO

Viale Magenta, 66 - Fuori P. Genova.

FABBRICA
LETTI e MOBILI
IN FERRO VUOTO
RICCA ESPOSIZIONE
ENTRATA LIBERA



DEPOSITO E VENDITA

all'ingrosso ed al minuto

GENERI

UA TAPPEZZIERI

e Materassi

Grine, Corda,

Molle

e Cinghia

VERNICE SPECIALE

per Letti in ferro, fabbricata appositamente.

Letti di vero ottone, cesellati e dorati a fuoco inglese

AVVERTENZE.

L'articolo fabbricato da Baldizzone staccandosi affatto dalle altre fabbriche e raccomandato ai signori Albergo, tutti e Similimenti, i quali troveranno generi di solidità, esattezza e puntualità. Non essendo poi il genere conosciuto ed al negoziante non convenendo far cosa, si prega tener calcolo della fabbricazione ed ENTRATA LIBERA anche non acquistando affatto conoscere il PRELIO E NOVITÀ.

Pregasi non confondere l'Esclusiva rilevata fabbricazione CAMBIAGGIO colle altre in genere.

Le commissioni si ricevono presso gli Uffici del Giornale.

ALLA CITTÀ DI MOSCA.

Specialità Pelliccerie Confezionate

FRATELLI POZZI

Corduso, 4, — MILANO — 4. Corduso

Assortimento in Patelets per Uomo

e Mantelli, Dolmans, Visites, ecc. per Signora

Federati in Pelliccia

Catalogo illustrato e prezzo corrente si spedisce GRATIS a richiesta.

LE TANTO RINOMATE

PASTIGLIE

ALLA CODEINA

del Dott. E. HER

(da non confondersi colle numerose imitazioni molto volte dannose)

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa di indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonare e di etisia.

Colte pastiglie del Dott. Beeher se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

LA TOSSE asettica che produce un forte prurito alla gola e dà tanta noia a sofferenti.

LA TOSSE forata (e asina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza, e spunti sanguigni.

LA TOSSE di raffreddore acuto recente che cronica, e legastria dipendente da agitazione del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina per cui i Medici possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

DIFFIDA.

Degli astuti contraffattori hanno falsificato le Pastiglie del Dott. Beeher imitando la Scatola, l'involtello e l'istruzione. Perciò la Ditta A. MANZONI e C. unica concessionaria delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, Via della Sala, 16 — Roma: Via di Pietra, 91 — Napoli: Piazza Municipio, angolo via V. E. Imbriani 27.

Scatola L. 1,50 — 1/2 Scatola L. 1.

Con cent. 50 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia.

In Udine nelle Farmacie: Fabris, Comessatti, Minisini, Comelli, Bosero e Sandri.



AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie)

Si prepara e si vende in UDINE

da De Candido Domenico

Farmacia al Redentore, Via

Grazzano, Deposito in Udine dai

Fratelli Doria al "Caffè Co-

razza", a Milano presso A. Man-

zoni e C. Via della Sala 16; a

Roma stessa casa Via di Pietra

19, Venezia Emporio di Specia-

lità al "Ponte dei Baretteri".

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.



La purificazione del Catrame, ideata e compiuta per primo dal Chimico-Farmacista C. Paneraj, ha fornito il vero modo di utilizzare con successo l'azione di questo rimedio, e l'ESTRATTO PANERAJ di CATRAME PURIFICATO è un importante acquisto per la medicina. Infatti questo nuovo preparato, sperimentato da buon numero di Medici in ogni città di Italia, ed accuratamente analizzato dai distinti Chimici professori L. Guerri, F. Sestini e P. E. Alessandri, è stato unanimemente giudicato il più potente e più adatto rimedio contro le affezioni catarrali degli organi del respiro, contro i catarri nasali, uretrali, vaginali ecc., ed in generale contro tutte le affezioni della mucosa, non che un mezzo efficace di cura tonica, che equivale la digestione e vince la disappetenza.

A questi pregi l'ESTRATTO PANERAJ riunisce quelli di possedere un sapore non sgradevole e d'essere facilmente digeribile, restandosi accetto e tollerato da tutti, per cui è naturale che venga ritenuto come migliore delle altre preparazioni di Catrame e preferito ad esse.

Tale giudizio sull'Estratto Paneraj, risulta unanime da numerose relazioni Mediche, fatte da egregi professori che lo hanno sperimentato su vasta scala, nella loro privata clientela e nei pubblici stabilimenti, rilasciate all'inventore come attestati d'incoraggiamento e di lode, documenti che portano la firma di 70 (diciassette) distinti Medici, che, ognuno può vedere e riscontrare, essendo stati pubblicati in piena forma legale e vidimati dalle competenti Autorità Sanitarie, nella 3ª edizione d'un Opuscolo riguardante la Specialità Paneraj, che si trova presso tutti i venditori delle medesime, a disposizione del pubblico, e si spedisce gratis a chiunque ne faccia richiesta al Laboratorio Paneraj in Livorno, Toscana.

Si vende nelle primarie Farmacia 2 L. 4,50 la Bottiglia.

DEPOSITO IN UDINE alla farmacia Fabris, Via Mercatovecchio; ed alla farmacia di S. Lucia condotta da Comessatti.

ARTEGNA, Astolfo Giuseppe.

GEMONA, Emiliani Luigi.

SETTIMINI DOMENICO

Fabbricatore di carrozze

UDINE — Via Gorgi N. 14. — UDINE